

**Le circolari dell'Associazione Bancaria Italiana (1919-1945)**

*di Leonardo Musci*

## ACRONIMI UTILIZZATI

### *ENTI*

ABI	Associazione bancaria italiana
ATBI	Associazione tecnica bancaria italiana
CGBF sez.ecfin.	Confederazione generale bancaria fascista - Sezione economico-finanziaria
CGBF sez.sind.	Confederazione generale bancaria fascista - Sezione sindacale
CNFCA	Confederazione nazionale fascista del credito e della assicurazione
CFACA	Confederazione fascista delle aziende del credito e della assicurazione
CGLTA-CAST	Confederazione generale del lavoro, della tecnica e delle arti - Credito Assicurazione e Servizi tributari

### *ARCHIVI*

ASISP	Archivio storico Intesa Sanpaolo
ASBI	Archivio storico della Banca d'Italia
ASBNL	Archivio storico della Banca nazionale del lavoro
ASUnicredit	Archivio storico Unicredit

Nel progetto "Archivio storico ABI" ha trovato posto la schedatura analitica delle circolari prodotte tra 1919 e 1945 dai soggetti che, a partire dalla prima ABI, si sono avvicinati nella rappresentanza delle banche italiane e ne hanno indirizzato l'operatività fino alla fine della seconda guerra mondiale. Si tratta di una storia complessa, ricostruita da Gian Franco Calabresi nel suo *L'Associazione bancaria italiana. Un caso di associazionismo economico. Vol. I (1919-1943)* (Editori Laterza, Roma-Bari, 1996), opera che sconta però quella che allora si prospettava come la sostanziale indisponibilità dell'archivio ABI ed enti successivi.

Calabresi ebbe, allora, a disposizione un ristretto numero di incarti e documenti residui (quantificabili ora in venticinque faldoni d'archivio dopo il riordinamento e l'inventariazione eseguiti nel 2020-2021<sup>1</sup>), lamenta questo limite di fondo per la sua ricerca<sup>2</sup> ma non ne dà alcuna spiegazione, nonostante sia stato testimone e protagonista della vicenda associativa ininterrottamente a partire dalla sua assunzione presso l'Associazione tecnica bancaria italiana (ATBI) nell'agosto 1929 e in particolare della dismissione nella primavera del 1944 dell'ufficio di Roma della Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione (CFACA) con il conseguente trasferimento dell'archivio al Nord. Le poche notizie che abbiamo sulla vicenda sono state sistematizzate nell'introduzione all'inventario citato, che vale la pena riportare qui:

Con molta probabilità quello che compone la sezione, è il materiale documentario che Calabresi raccoglie e conserva e forse protegge evitandone il trasferimento in nord Italia. Sono però a noi note solo alcune delle circostanze che hanno avuto un peso sulla custodia e sulla trasmissione dell'archivio.

Nel 1937 allo scioglimento dell'ATBI, le carte prodotte da questa e dalle associazioni precedenti, per decisione del Comitato di liquidazione (5 marzo 1937), sono lasciate in deposito decennale presso la sede del Credito commerciale (senza specificazione se negli uffici di Milano o presso la sede centrale di Cremona), con "mandato di disporre per la distruzione alla scadenza", cioè trascorsi dieci anni. Secondo le ricerche effettuate dall'ABI nel 1991 presso lo stesso istituto, esse non sono state rinvenute.

Dopo l'istituzione della Repubblica sociale italiana (23 settembre 1943), viene disposta la

---

<sup>1</sup> Archivio storico dell'Associazione Bancaria Italiana, *Inventario della Sezione I: Dalla nascita dell'Associazione alla caduta del Fascismo (1919-1944)*, a cura di Andrea Gasbarri, Nicola Pastina e Leonardo Musci, 2021. Alcuni documenti visionati e citati in nota da Calabresi non sono stati reperiti durante il lavoro di ricognizione generale dell'archivio ABI.

<sup>2</sup> Per esempio a pag. 145, nota 1, quando, trattando del ruolo solerte del Consiglio generale nel periodo iniziale della vita dell'Associazione, scrive di poterla affermare da "collimanti rilievi induttivi" vista "la non reperibilità di una raccolta dei verbali" [del Consiglio stesso].

chiusura della sede di Roma della CFACA e il trasferimento a Milano dell'archivio; archivio che sappiamo essere giunto a destinazione a metà marzo 1944. Dalla sede di Milano viene però richiesto a Calabresi, rimasto a Roma e non più in servizio presso la CFACA, l'invio sia delle circolari sia di un elenco delle pratiche fino al 1943. Calabresi stesso però lamenta la difficoltà nel reperire le circolari facendone richiesta e più di un'associata. Nel marzo 1945, riguardo la liquidazione della CFACA, egli accenna a "archivi rimasti a nostra disposizione" come insufficienti al riguardo. Da quel torno di tempo in poi si perdono le tracce dell'insieme dell'archivio CFACA [...]. L'unica porzione di archivio che supera tali frangenti è probabilmente quella che Gian Franco Calabresi trattiene a Roma; essa è costituita sostanzialmente dalla produzione documentaria degli uffici da lui diretti, in particolare la Sezione corporativa.

È quindi probabile che la dispersione dell'archivio ABI-ATBI (o almeno della sua parte non presa in carico da CFACA) sia avvenuta al massimo nel 1947<sup>3</sup>, mentre per l'archivio CFACA dobbiamo affidarci alla testimonianza, non puntualissima, di Calabresi: nell'ottobre 1943 "l'archivio viene asportato integralmente per essere depositato in una località lombarda, dalla quale purtroppo non potrà essere recuperato"<sup>4</sup>.

In questa situazione il reperimento fra le poche antiche carte ABI di una raccolta organica di circolari è sembrato un fatto di non poco conto. La raccolta romana da cui si è partiti consta di 36 volumi contenenti 7004 circolari organizzate cronologicamente (1919-1945) e 19 volumi che suddividono le circolari per materia per i soli anni 1929-1937.

Superfluo sottolineare come lo spessore informativo di una fonte si tara nel contesto dell'intero complesso archivistico cui appartiene e il "deserto documentale" che circonda questa raccolta tipologica di circolari è un handicap strutturale dal punto di vista dei vincoli archivistici rotti e irrecuperabili, in primis quelli dei fascicoli (tutti perduti tranne una trentina) organizzati sulla base dei titolari di classificazione succedutisi nel tempo e all'interno dei quali le circolari sarebbero state leggibili non come singoli documenti ma nel flusso di lavoro e della conseguente produzione documentale.

A parziale compensazione delle lacune di cui s'è detto si è deciso, perciò, di dedicare una attenzione particolare alle circolari e di procedere alla loro schedatura analitica e digita-

---

<sup>3</sup> Allo scioglimento dell'ATBI il suo patrimonio non fu devoluto alla CFACA ma a un costituendo Istituto di cultura bancaria con sede a Milano (secondo Calabresi fu questo un "ultimo segno della resistenza opposta a questa [dello scioglimento] decisione", *op.cit.* p. 303). Non si ha traccia dell'attività di questo Istituto se non nel dopoguerra, quando si occupò di pubblicare la «Rivista Bancaria».

<sup>4</sup> Calabresi, *op.cit.*, p. 471.

lizzazione integrale con lo scopo di realizzare una fonte digitale da mettere a disposizione di ricercatori e ricercatrici. Le ragioni principali di questa scelta sono state in sintesi:

1. si tratta dell'unica serie documentaria ante 1945 ricostruibile nella sua integrità;
2. è un corpus organico di tipo normativo/informativo che, nei limiti delle sue caratteristiche intrinseche (di consistenza e tipologia) e storico-archivistiche (la perdita quasi totale del rimanente archivio), delinea a sufficienza le attività del soggetto produttore;
3. la presenza su gran parte delle circolari di un codice di classificazione stimolava il possibile lavoro di recupero dei titolari utilizzati al tempo per l'organizzazione dell'archivio.

Prima di esporre il processo di lavorazione svolto su questa fonte archivistica occorre sottolineare che siamo di fronte a una serie tipologica il cui continuum è segnato da alcune cesure sostanziali che determinano una natura differente tra documenti dei diversi periodi.

Le circolari emanate dall'ABI fino al suo scioglimento nell'aprile 1926 sono documenti di una associazione di diritto privato, rappresentante legittima di interessi parziali, che intrattiene rapporti tecnico-politici con le istituzioni pubbliche e al contempo svolge un ruolo di raccordo e standardizzazione dell'operatività delle banche associate, elementi strutturali che un documento informativo-normativo come le circolari mette bene in luce. Dopo la cessazione dell'ABI e la costituzione della Confederazione generale bancaria fascista (CGBF) in seguito alla totale ristrutturazione della disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro<sup>5</sup>, le circolari sono un documento emanato da un soggetto di diritto pubblico che non si interfaccia più in maniera potenzialmente conflittuale con la controparte politica ma entra pienamente nella logica di composizione tipica del corporativismo fascista. All'interno di questa mutata realtà resta però forte il tentativo da parte del mondo bancario di ritagliarsi una originale autonomia di manovra che si sostanzia nel mantenimento di alcune caratteristiche statutarie di "autogoverno" e che portano in effetti a un profilo di eccezione della confederazione bancaria rispetto alle altre confederazioni, fino alla ricostituzione nel 1931 di una "associazione" sebbene relegata di necessi-

---

<sup>5</sup> Legge 3 aprile 1926, n. 563, e r.d. 1 luglio 1926, n. 1130 (norme per la sua attuazione). La CGBF ebbe riconoscimento giuridico con r.d. 26 settembre 1926, n. 1719.

tà al solo ruolo tecnico e spogliata di qualunque forza politica.

Sintomatica di questo processo è la vicenda del rapporto associazione/associate. L'art. 4 dello statuto del 1919 dell'ABI recitava: "Possono essere Soci gli Istituti di credito, le Banche e i Banchieri di origine e nazionalità Italiana funzionanti da almeno cinque anni, o che abbiano preso il seguito di aziende bancarie aventi tale anzianità". Questa caratteristica di adesione diretta e non mediata dalle associazioni di categoria (per tipologia di esercizio del credito) o di primo grado fu preservata anche al momento della costituzione della CGBF il cui statuto (art. 7) prevedeva che potessero associarsi alla sua Sezione economico-finanziaria "gli enti bancari o finanziari" in possesso di requisiti normati da un successivo regolamento (che allargò la platea alle società finanziarie e ai monti di pietà di prima categoria). Quando nel 1931 fu superata l'anomalia di una Confederazione (l'unica) suddivisa in due sezioni e si optò per la costituzione di un organismo tecnico quale l'ATBI (che Calabresi definisce "un residuo baluardo di continuità"<sup>6</sup>) la formula utilizzata nell'art. 4 dello statuto ricalcava alla lettera quella dello statuto ABI del 1919. Il taglio del cordone avvenne nel 1937 quando la dicotomia CFACA-ATBI venne superata, anche in conseguenza della nuova legge bancaria del 1936, e l'intera organizzazione bancaria fu organicamente riportata nell'ambito del sistema corporativo. Alla CFACA (esistente dal 1931 come CNFCA) aderivano le associazioni sindacali di categoria e non i singoli istituti di credito.

L'integrità della serie delle circolari non era garantita dalla sola raccolta conservata a Roma. L'evidenza di alcune lacune<sup>7</sup> e l'assenza dell'intera annata 1941 ha messo in moto una prima ricerca presso l'archivio storico di Intesa Sanpaolo<sup>8</sup>, dai cui inventari sono emerse anche altre tipologie di circolari non presenti a Roma (oltre al materiale di cui si aveva già evidenza). La complessa vicenda istituzionale che si snoda fra 1919 e 1945 coinvolse diversi soggetti in una continuità non sempre lineare e alla luce di quanto presente nell'archivio milanese si è deciso di recuperare il maggior numero possibile di cir-

---

<sup>6</sup> Calabresi, *op.cit.* p. 293.

<sup>7</sup> Come si dirà meglio oltre, le lacune sono emerse confrontando le circolari citate negli indici annuali per materia con quelle presenti nei volumi. A Roma non si conservano circolari sciolte in fascicoli che possano integrare le carenze.

<sup>8</sup> Questa ricerca, così come quelle presso altri archivi bancari, è stata svolta dalla dott.ssa Ilaria Pasotti.

colari emanate all'interno della galassia "ABI e successivi". Per alcune circolari risultanti dagli indici per materia (vedi oltre) e non presenti né in ABI Roma né in ASISP la ricerca è stata estesa ad altri tre archivi bancari. Quello che segue è il prospetto riassuntivo di quanto e dove è stato recuperato ad oggi, suddiviso per soggetti produttori nel rispetto delle filiere istituzionali<sup>9</sup>. In sostanza Roma non conserva nulla della Sezione sindacale CGBF (e CNFCA-CFACA ante 1937), né la serie "Informazioni" post 1926, né le serie "Condizioni e norme" e "Segnalazioni giuridiche" CFACA post 1937.

*Circolari dell'ABI, poi della Sezione economico-finanziaria della CGBF, poi dell'ATBI*

1919	ABI	R	93
1920	ABI	R	189
		M	3
1921	ABI	R	224
		M	2
1922	ABI	R	209
1923	ABI	R	204
		M	3
1924	ABI	R	188
		M	1
1925	ABI	R	215
		M	3
1926	ABI, poi CGBF sez.ecfin.	R	197
		M	2
1927	CGBF sez.ecfin.	R	192
		M	25
1928	CGBF sez.ecfin.	R	127
		M	6
1929	CGBF sez.ecfin.	R	116
1930	CGBF sez.ecfin.	R	135
		M	4
1931	CGBF sez.ecfin., poi ATBI	R	179
1932	ATBI	R	266
1933	ATBI	R	161
1934	ATBI	R	294
		M	4
1935	ATBI	R	533

<sup>9</sup> R per Archivio ABI Roma, M per Archivio Intesa Sanpaolo, Milano (da segnalare che in ASISP non si conservano circolari ABI anteriori al 1925). Delle circolari reperite a Roma, 45 sono state recuperate dai volumi per materia essendo assenti nella raccolta cronologica.

		M	3
1936	ATBI	R	356
1937	ATBI	R	157

*Serie "Bollettino d'informazione", poi "Informazioni"*<sup>10</sup>

1919	ABI	R	3
1920	ABI	R	18
1921	ABI	R	27
1922	ABI	R	30
1925	ABI	R	46
1926	ABI, poi CGBF sez.ecfin.	R	83
1927	CGBF sez.ecfin.	M	91
1928	CGBF sez.ecfin.	M	95
1929	CGBF sez.ecfin.	M	55
1930	CGBF sez.ecfin.	M	43
1931	CGBF sez.ecfin., poi ATBI	M	40
1932	ATBI	M	55
1933	ATBI	M	53
1934	ATBI	M	46
1935	ATBI	M	51
1936	ATBI	M	23

*Circolari della Sezione sindacale della CGBF, poi CNFCA, poi CFACA*<sup>11</sup>

1926	CGBF sez.sind.	M	9
1927	CGBF sez.sind.	M	30
1928	CGBF sez.sind.	M	29
1929	CGBF sez.sind.	M	34
1930	CGBF sez.sind.	M	30
1931	CGBF sez.sind., poi CNF- CA	M	27
1932	CNFCA	M	15
1933	CNFCA	M	12
1934	CNFCA, poi CFACA	M	12
1935	CFACA	M	10
1936	CFACA	M	43

<sup>10</sup> Si tiene distinta questa serie, più simile a una pubblicazione periodica, dall'omonima post 1937 che riveste pienamente la fisionomia documentale delle circolari.

<sup>11</sup> Questa filiera è costituita da circolari e lettere circolari della Sezione sindacale prima di CGBF poi di CNFCA e da quelle del Servizio lavoro e contratti (Ufficio legale) della CFACA (1934-1936).

*Circolari della CFACA (dal giugno 1937), poi CGLTA-CAST (febbraio 1945)<sup>12</sup>*

1937	Serie ordinarie	R	229
		M	1
	Condizioni e norme	M	10
		BI	1
1938	Serie ordinarie	R	420
	Condizioni e norme	M	26
		BNL	1
1939	Serie ordinarie	R	381
	Condizioni e norme	M	15
		BI	1
	Servizio corporativo	R	47
1940	Serie ordinarie	R	421
	Condizioni e norme	M	66
		M	12
	Servizio corporativo	R	71
1941	Serie ordinarie	M	426
	Condizioni e norme	BNL	18
		M	27
		BI	1
		BNL	4
	Segnalazioni giuridiche	M	12
1942	Serie ordinarie	R	453
	Condizioni e norme	M	46
		BNL	1
	Servizio corporativo	R	51
1943	Serie ordinarie	R	353
	Condizioni e norme	M	15
		M	27
		BI	7
	Servizio corporativo	R	2
1944	Serie ordinarie	M	282

<sup>12</sup> Una Confederazione generale del lavoro, della tecnica e delle arti fu prevista già nel "manifesto di Verona", sorta di carta costituzionale della Repubblica sociale italiana (14 novembre 1943). Istituita con decreto legislativo del duce 20 dicembre 1943, n. 853, incontrò resistenze da parte dei rappresentanti del capitale che ne erano esclusi perdendo così qualunque rappresentanza sindacale. Un decreto del ministro dell'economia corporativa, Angelo Tarchi, del 1° marzo 1944, n. 91 recepì queste resistenze e lasciò in vita le vecchie confederazioni in attesa che si definisse lo statuto della CGLTA. Due decreti (8 settembre e 31 dicembre 1944, numeri 603 e 944) dettarono infine norme per la liquidazione delle "confederazioni fasciste degli industriali, degli agricoltori, dei commercianti e delle aziende del credito e dell'assicurazione" e la materia fu infine dettata organicamente con il decreto del duce del 18 gennaio 1945, n. 3 ("Ordinamento sindacale"). Le circolari del febbraio 1945 riportano pertanto la nuova intestazione con l'aggiunta della articolazione di settore. Notizie sui decreti citati si trovano in Archivio centrale dello Stato, *Verbali del Consiglio dei ministri della Repubblica sociale italiana. Settembre 1943 - aprile 1945*, edizione critica a cura di Francesca Romana Scardaccione, voll. I-II, Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione generale per gli archivi, 2002 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Fonti, XXXVIII), in particolare alle pagine 150, 399, 605, 880 e 1036.

	Condizioni e norme	M	15
1945	Serie ordinarie	M	32
		UC	2
	Condizioni e norme	M	1

### *Circolari dell'Ufficio Interbancario*

1944	R	13
1945	R	218

### PROSPETTO RIASSUNTIVO

- Circolari dell'ABI, poi Sezione economico-finanziaria della CGBF, poi ATBI	4091
- Serie "Bollettino d'informazione", poi "Informazioni" (ABI - CGBF sez.ecfin. - ATBI)	759
- Circolari della Sezione sindacale della CGBF, poi della CNFCA, poi della CFACA	251
- Circolari della CFACA (dal 1937), poi CGLTA-CAST (da febbraio 1945)	3032
- Serie "Condizioni e norme" della CFACA	249
- Serie "Segnalazioni giuridiche" della CFACA	24
- Lettere circolari del Servizio corporativo CFACA	171
- Circolari dell'Ufficio Interbancario	231
	<b>totale 8808</b>
di cui	
provenienti da ABI Roma	6894
provenienti da ASISP	1878
provenienti da ASBI	10
provenienti da ASBNL	24
provenienti da AS Unicredit	2

Allo stato attuale le lacune ancora presenti riguardano:

1. Il Bollettino d'informazioni per gli anni 1923-1924
2. quattordici circolari della Sezione sindacale della CGBF del 1926<sup>13</sup>
3. le circolari CFACA (gennaio-giugno 1937) prima della soppressione dell'ATBI
4. le lettere circolari CFACA Servizio corporativo del 1941 e 1943-1945<sup>14</sup>

<sup>13</sup> Né a Roma né in ASISP si conservano le circolari 1926 della Sezione sindacale. Conosciamo il testo di alcune di esse poiché nel novembre 1927 (probabilmente nell'ambito delle iniziative che molte realtà prendevano per l'inizio del nuovo anno fascista) la Sezione pubblicò una *Raccolta delle circolari emanate dal 1° febbraio 1926 al 31 ottobre 1927* escludendo quelle circolari che "avendo trattato questioni di carattere transitorio, non hanno ora più ragione d'essere".

<sup>14</sup> Le definiamo "lettere circolari" perché non riportano la dizione "circolare" né sono numerate. La presenza di tre

5. dodici circolari sparse (una del 1924, una del 1928, una del 1932, quattro del 1935 e cinque del 1937)

### **Descrizione estrinseca delle circolari**

Come si è detto, le circolari romane si presentano rilegate in volume mentre quelle provenienti da ASISP sono documenti sciolti conservati in fascicoli. Fino alla metà del 1937, l'85% delle circolari è in forma ciclostilata e il rimanente a stampa; con la gestione CFA-CA quasi tutte sono stampate. Per gli anni 1919 e 1920 sono altresì presenti alcune circolari in copia dattiloscritta che suppliscono alla mancanza dell'originale; dalle sedi esposte nella carta intestata deduciamo che queste copie furono prodotte a distanza di diverso tempo e che sono finite nel volume che è arrivato a noi, evidentemente non composto subito dopo la fine dell'anno di riferimento. Non sono originali, ad esempio, le primissime circolari del 1919 e alcune sono redatte su carte intestate che portano come sede romana quella di via XX Settembre dove l'ABI si trasferì solo nell'ottobre 1920 o come sede milanese quella di via Victor Hugo dove l'ABI operò fra maggio 1921 e marzo 1922<sup>15</sup>. Sono copie anche alcune circolari 1943-1944 provenienti dall'archivio ASISP. Che delle circolari dei primi anni non fossero stati prodotti molti esemplari (verosimilmente in numero proporzionale alla platea delle banche associate) lo deduciamo anche da una comunicazione del 17 febbraio 1928<sup>16</sup> che informa le banche interessate all'acquisto esistere presso la CGBF "alcune raccolte complete delle circolari e bollettini d'informazione" degli anni passati, ma nell'elenco non compaiono il 1919, il 1921 e il 1924 per le circolari e il 1919-

---

volumi di questi documenti nella raccolta romana (1939, 1940 e 1942) si deve sostanzialmente al fatto che il Servizio, costituito nel gennaio 1939, fu diretto da Gian Franco Calabresi. Ci sono, comunque, due circolari delle serie ordinarie che risultano prodotte dal Servizio (1941, Difesa del risparmio, n. 9; 1943, Condizioni e norme, n. 7).

<sup>15</sup> È possibile ricostruire sulle circolari la vicenda dei molti trasferimenti di sede dell'ufficio ABI di Roma fra 1919 e 1926. Mentre a Milano la Presidenza e Direzione si insediarono da subito nella sede di via Meravigli 14 poi rimasta quella storica dell'ABI (tranne nel periodo maggio 1921-marzo 1922 quando gli uffici furono portati in via Victor Hugo 1), a Roma l'ufficio fu inaugurato il 15 settembre 1919 nella sede di via del Tritone 125 (circolare del 10 set. 1919, s.n.). I trasferimenti successivi avvennero nell'ottobre 1920 in via XX Settembre 11 (circolare del 1° ott. 1920, n. 143), nel giugno 1921 in via Tomacelli 126 (circolare del 26 mag. 1921, n. 68), nell'aprile 1924 in via Torino 98 (circolare del 30 apr. 1924, n. 57). Solo con la creazione della CGBF la sede venne portata a palazzo Altieri, in piazza del Gesù 49. La CFACA milanese del periodo ottobre 1943-aprile 1945 ebbe sede in via Gaetano Giardino 1. Non sembra corrispondere al vero quanto affermato da Calabresi, p. 151, quando dice che l'ufficio romano dell'ABI fu da subito a Palazzo Altieri ("Per l'ufficio venne trovata una situazione dignitosa e di costo limitato situandolo in un'ala del secondo piano nobile del palazzo dei principi Altieri"). La sede di Milano ospitò dal settembre 1927 anche la Sezione sindacale della CGBF fino ad allora operante in via Giulini 2.

<sup>16</sup> Lettera circolare della CGBF sez.ecfin., s.n., prot. 599.

1921 per i bollettini<sup>17</sup>.

I volumi giunti fino a noi hanno in qualche modo canonizzato quella che consideriamo la "raccolta delle circolari ABI". In realtà essi contengono anche documenti che non sono propriamente "circolari" secondo una formalizzazione diplomatica consueta (una numerazione progressiva, un oggetto sempre esposto, una platea di destinatari costante) ma lettere inviate alle associate/confederate con oggetti di valenza informativa generale e che a volte venivano definite "lettere circolari". Non abbiamo elementi per capire perché documenti ai nostri occhi formalmente uguali siano stati a volte inseriti nella serie numerata delle circolari e a volte no, ma sappiamo che un certo numero di essi venne inserito nella raccolta cronologica rilegata e soggetto negli Indici per materia annuali di cui si dirà estesamente più avanti. Per convenzione definiamo qui "circolari" tutti i documenti ricompresi nelle raccolte.

I volumi romani contengono indici per materia della cui modalità di formazione si dirà meglio oltre. È stata svolta una analisi puntuale della coerenza fra il contenuto dei volumi e quello degli indici, analisi che ha evidenziato margini di scostamento sia nel senso di documenti presenti nei volumi ma non negli indici che di circolari citate negli indici ma non presenti nei volumi. Il primo fenomeno (che ha una consistenza di 122 documenti) costituisce probabilmente il margine fisiologico di errore nella compilazione degli indici per materia. Non disponendo di una soggettazione "d'autore", si è proceduto ad assegnarne una presuntiva segnalando la cosa nel campo Note. Diverso il caso di circolari citate negli indici ma non presenti nei volumi cronologici perché evidenziava una lacuna documentaria da colmare. Alcune di queste circolari sono state reperite nelle raccolte tematiche romane, altre presso ASISP e gli altri archivi bancari consultati: in totale 75 documenti.

Analizziamo ora le caratteristiche estrinseche presenti sulle circolari e in particolare:

- data cronica
- numerazione seriale
- segnatura di protocollo

---

<sup>17</sup> Nonostante ciò l'archivio ABI di Roma non conserva i bollettini d'informazione per gli anni 1923-1924.

- "posizione" (titolario di classificazione)
- carattere di "riservata"
- data topica
- uffici produttori
- destinatari
- sottoscrizione

#### *Data cronica*

Sono solamente tre i documenti mancanti di datazione esplicita. Ad essi è stata assegnata una data cronica basata sul numero di protocollo (due casi) o sul posizionamento nella sequenza interna al volume.

#### *Numerazione seriale*

Le circolari contenute nel volume del 1919 non riportano una numerazione seriale interna. Le circolari del 1920 non sono numerate fino a quella del 23 maggio che porta il numero 83 in continuità sottintesa con le precedenti non numerate (che però sono 87<sup>18</sup>).



Da quel momento in poi le circolari sono numerate da 1 all'interno di ogni anno. Importante sottolineare come la numerazione resta unica anche negli anni di cesura istituzionale 1926 (da ABI a CGBF sez.ecfin.) e 1931 (da CGBF sez.ecfin. a ATBI), mentre si riazzerà nel 1937 (da ATBI a CFACA).

Con la gestione CFACA la numerazione non sarà più in progressione univoca annuale

---

<sup>18</sup> Le due precedenti portano i numeri 81 e 82 a penna, una segnatura sicuramente posteriore.

ma interna alle c.d. "serie" in cui sono ripartite le circolari<sup>19</sup>; questo sistema fu adottato anche dall'Ufficio Interbancario<sup>20</sup>.

Nei volumi romani, ma anche nei fascicoli milanesi, le circolari numerate convivono con un certo numero di documenti non numerati che nei volumi 1919-1937 sono inseriti in un ordine cronologico sostanzialmente perfetto. I documenti non numerati inseriti nei volumi 1921-1937 sono 493 pari al 13,2% del totale, ma oltre la metà di questi sono concentrati nel 1934-1935, anni nei quali invalse l'uso di inserire nella raccolta e anche di indicizzare molte lettere di tipo circolare, la maggior parte delle quali segnate "urgenti" o "urgentissime" (in quel biennio quasi un terzo dei documenti presenti nei volumi manca di numerazione seriale). Molto minore il fenomeno sotto la gestione unica CFACA: fra 1937 e 1945 sono 169 i documenti non numerati pari al 4,9%. Sommando i due periodi, la percentuale di non numerate sul totale è del 9,2%.

Nel trattamento archivistico questi documenti sono stati considerati alla stregua di quelli numerati dal momento che l'intenzionalità dell'inserimento nelle raccolte "ufficiali" risale alla struttura operativa del soggetto produttore.

Sempre a proposito di integrità della raccolta sono stati evidenziati sia alcuni salti nella progressione numerica originaria delle circolari (che non necessariamente denotano una lacuna, potendo trattarsi di errori materiali di numerazione<sup>21</sup>) sia alcune duplicazioni numeriche improprie<sup>22</sup>.

### *Segnatura di protocollo*

Le circolari del periodo 1919-1937 riportano quasi sempre un numero di protocollo (solo

---

<sup>19</sup> Legislazione civile e commerciale, Scambi e valute, Legislazione tributaria, Difesa del risparmio (dal 1940), Informazioni, Condizioni e norme per le operazioni ed i servizi di banca, Segnalazioni giuridiche (solo 1940-1941). Per rendere univoche all'interno dell'anno queste numerazioni abbiamo anteposto al numero una sigla della serie (rispettivamente LCC, SV, LT, DR, INF, CN, SG).

<sup>20</sup> Le "serie" erano: Tecnica (T), Tecnica - Riservate (TR), Scambi e valute (SV), Tributaria (Tr), Informazioni (I), Lavoro (L). I volumi includono anche i numeri della Rassegna economico-finanziaria (RE) e della Rassegna di giurisprudenza del lavoro (RL). Le circolari della nuova ABI del settembre-dicembre 1945 ebbero una numerazione che proseguiva quelle delle analoghe serie dell'Ufficio Interbancario.

<sup>21</sup> Anno 1921 (ABI): numeri 115, 116, 124 e 165; anno 1928 (CGBF sez.ecfin.): numero 47R; anno 1931 (CNFCA): numero 27; anno 1935 (ATBI, serie Informazioni): numero 45; anno 1935 (CFACA): numero 8; anno 1941 (CFACA, serie *Condizioni e norme*): numero 3; anno 1941 (CFACA, serie *Difesa del risparmio*): numero 10; anno 1943 (CFACA, serie *Legislazione tributaria*): numero 11; anno 1943 (CFACA, serie *Condizioni e norme*): numero 30.

<sup>22</sup> Anno 1920: numeri 142, 147 e 161; anno 1921: numeri 25bis, 75, 111, 113 e 123; anno 1922: numeri 5R e 45R; anno 1923: numero 81; anno 1929, CGBF sez.sind.: numero 22; anno 1943: numeri LT/9 e LT/87.

in 17 casi manca)<sup>23</sup>. Quelle CFACA 1937-1945 non lo espongono mai.

Le circolari non avevano un protocollo separato ma erano registrate al protocollo generale della sede centrale milanese (le poche circolari emanate a Roma riportano il numero di protocollo dell'ufficio romano). Non disponendo dell'archivio o, almeno, dei registri di protocollo, questo ci permette, tra l'altro, di dedurre con un alto grado di approssimazione il movimento annuale del protocollo e avere una idea della consistenza della produzione documentale ABI-CGBF-ATBI<sup>24</sup>.

### *"Posizione"*

Essenziale per lo sguardo che ci permette di avere sull'organizzazione archivistica del soggetto produttore è l'elemento denominato "posizione", cioè il codice numerico relativo a una voce del titolare di classificazione in uso. I sistemi di classificazione furono in linea di massima due, uno per la filiera ABI-CGBF sez.ecfin.-ATBI e uno per la CFACA, ma all'interno del primo si distinguono vari rimaneggiamenti. Su questo aspetto si rimanda più nel dettaglio all'elaborato dedicato al tentativo di ricostruzione dei diversi titolari succedutisi nel tempo, reso possibile dal sistema unitario di classificazione applicato a tutti i documenti prodotti, indipendentemente dalla tipologia.

La quasi totalità dei documenti 1919-1937 riporta una posizione di titolare (la sessantina che ne è priva manca anche di numerazione seriale, il resto sono casi sporadici del 1920-1921), mentre il codice di posizione non è presente sulle circolari CFACA 1937-1939 (e verosimilmente in quegli anni le circolari non vennero proprio classificate dal momento che la posizione manca anche sui relativi indici annuali per materia) e ricompare a partire dal 1940. Non c'è classificazione sulle circolari della Sezione sindacale CGBF, né su quelle CNFCA e CFACA fino a luglio 1937.

---

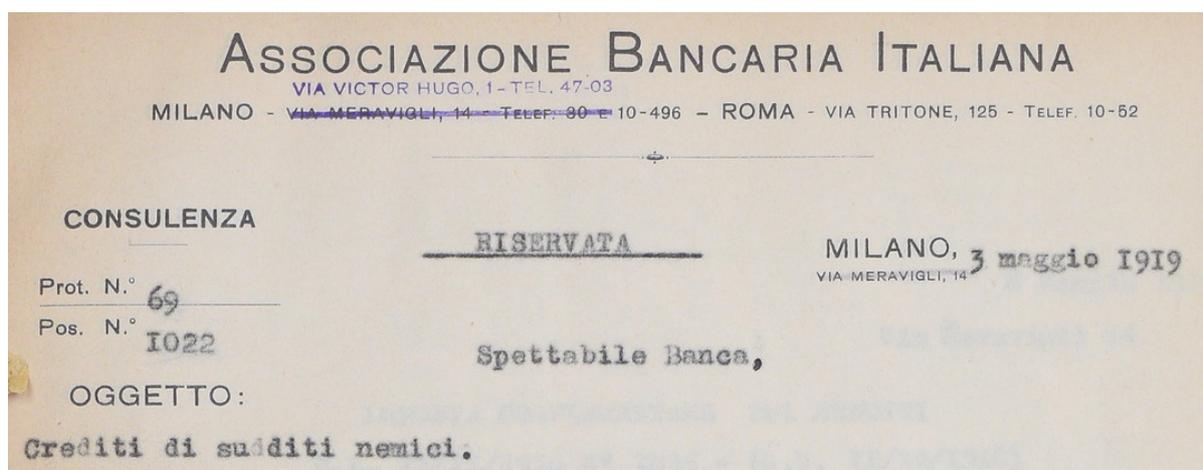
<sup>23</sup> Nel periodo CGBF le due sezioni avevano uffici di protocollo separati. La sezione sindacale non utilizzava nemmeno un sistema di classificazione a titolare.

<sup>24</sup> Si fornisce qui il prospetto dei numeri di protocollo che compaiono sull'ultima circolare di ogni anno (per la CGBF ci si riferisce alla Sezione economico-finanziaria):

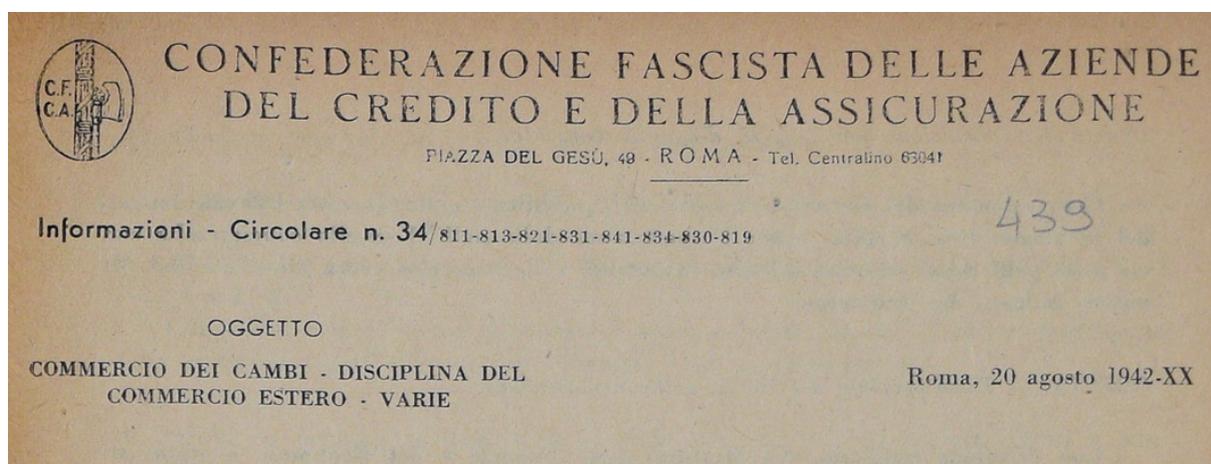
30.12.1919	ABI	1994	31.12.1926	ABI+CGBF	3883	30.12.1933	ATBI	4435
30.12.1920	ABI	4346	31.12.1927	CGBF	4423	31.12.1934	ATBI	4843
30.12.1921	ABI	4449	31.12.1928	CGBF	3572	31.12.1935	ATBI	4027
27.12.1922	ABI	2706	23.12.1929	CGBF	4135	31.12.1936	ATBI	4621
29.12.1923	ABI	2862	31.12.1930	CGBF	3828	29.6.1937	ATBI	1852
30.12.1924	ABI	2712	21.12.1931	CGBF+ATBI	3495			
31.12.1925	ABI	2946	31.12.1932	ATBI	4477			

Più complesso il discorso sulla classificazione delle circolari dell'Ufficio Interbancario. La prima circolare a riportare la "posizione" (tra parentesi dopo l'oggetto e non più nell'intestazione dopo il numero di protocollo) è quella della Serie Tecnica n. 36 del 10 aprile 1945. Le precedenti furono però classificate a posteriori quando fu redatto l'indice delle circolari 1944-1945, verosimilmente all'inizio del 1946. Il sistema di classificazione che vede la luce nell'aprile 1945 è di fatto quello adottato poi dall'ABI fino agli anni '90 (su questo si veda più in dettaglio l'elaborato sui titolari).

Un elemento da sottolineare è che la "posizione" è presente fin dalla prima circolare (datata a meno di tre settimane dalla costituzione formale dell'associazione), segno evidente che l'archivio ABI nacque con un titolare di classificazione almeno già impostato:



Quasi il 10% delle circolari riporta più "posizioni" (fino al caso limite di otto posizioni):



Dal raffronto tra indici per materia e circolari possedute (di cui si dirà più estesamente oltre) sono emersi una quindicina di casi di difformità tra posizione presente del documento e posizione esposta nell'indice (questo vale per i soli anni in cui gli indici riporta-

no la posizione: 1927-1937, 1940-1942 e 1944-1945 per il solo Ufficio Interbancario): si è scelto il valore più consono al contenuto. In altri 17 casi si è provveduto a sanare evidenti refusi.

### *Carattere di "riservata"*

Tra 1919 e 1937 quasi il 18% delle circolari ebbe la classifica di "riservata"; il fenomeno si ridusse drasticamente negli anni della gestione CFACA (solo il 2%). Fino al febbraio 1922 le circolari riservate non ebbero una serie numerica separata, ma venivano numerate con bis, ter ecc. di numeri appartenenti alla serie numerica unica. A partire dal 13 febbraio 1922 le circolari riservate ebbero una numerazione propria all'interno dell'anno<sup>25</sup>. Con la circolare 52R del 27 novembre 1922 iniziò la consuetudine di apporre sui documenti un timbro rosso "Le comunicazioni riservate sono fatte alla persona e non se ne deve fare uso",



sebbene fino al dicembre 1925 il destinatario rimanesse un generico "Spettabile Banca" per poi essere sostituito fino al 1937 da un più esplicito riferimento al direttore della banca associata/confederata, mentre successivamente sia le riservate che le ordinarie furono sempre indirizzate "alle Aziende di credito". Le informazioni di questi circolari erano pensate, quindi, per la sola dirigenza degli istituti di credito e, a differenza delle altre, non dovevano avere circolazione interna agli istituti medesimi: esse trattavano, infatti, di progetti legislativi in discussione e non ancora definiti, di azioni dell'ABI in corso presso ministeri, di notizie interne all'Amministrazione statale, di lettere di quest'ultima

<sup>25</sup> Lettera alle associate del 15 feb. 1922, s.n. di protocollo, in ABI Roma, Circolari, vol. 1922. I volumi romani raccolgono le circolari in ordine cronologico indipendentemente dalla loro classificazione. Nell'archivio ASISP, invece, le circolari sono sottofascolate nell'anno per "ordinarie" e "riservate".

ricevute da ABI, di accordi interbancari o simili. In 32 casi la classifica applicata è quella di "riservatissima": eventi particolari legati alle contingenze politiche<sup>26</sup>, istruzioni per le emergenze belliche, notizie di frodi e simili.

#### *Data topica*

Tra 1919 e 1937 le circolari furono tutte prodotte a Milano tranne in 20 casi che portano Roma come data topica perché Giuseppe Bianchini si trovava in quel momento nella capitale (due circolari non numerate del 1934 sono a doppia intestazione CNFCA e ATBI). Con il passaggio alla gestione CFACA il centro di gravità si spostò a Roma da dove provennero tutte le circolari fino alla fine di settembre 1943, mentre dall'ottobre successivo e fino all'aprile 1945 la CFACA operò da Milano (ma l'ultima circolare che abbiamo è del 16 febbraio di quell'anno).

#### *Uffici produttori*

Su 450 circolari del periodo maggio 1919 - ottobre 1922 (i due terzi del totale) compare in alto a sinistra "Consulenza", verosimilmente la struttura interna competente alla redazione delle circolari (nessuno di questi documenti manca di numerazione seriale da quando essa fu istituita nel maggio 1920). Per il resto abbiamo solo tracce di responsabilità specifica "Presidenza" (20 documenti, 1919-1921) e "Segreteria" (11 documenti, 1919-1921). Su 39 circolari degli ultimi quattro mesi di vita dell'ABI compare l'intestazione "Direzione generale" ma sembra essere dovuto semplicemente al fatto che esse furono prodotte a stampa su una carta intestata particolare. Nessuna di queste intestazioni condiziona comunque l'omogeneità della serie quanto a numerazione e classificazione.

Sulle circolari CFACA compare fino al giugno 1938 (ma dicembre solo per la serie Condizioni e norme) la menzione "Servizi tecnici e corporativi". Nel gennaio 1939 venne creato il Servizio corporativo enucleando gli uffici di natura economico-statistica da quelli del Servizio tecnico e del Servizio del lavoro<sup>27</sup>. Di questo Servizio conserviamo tre volumi di let-

---

<sup>26</sup> Per esempio la circolare ATBI del 20 ott. 1935, s.n., prot. 3169, trasmetteva alle direzioni delle banche la sollecitazione governativa a far spedire in Italia i titoli esteri o italiani emessi all'estero al portatore qualora si trovassero materialmente all'estero (con l'eccezione in particolare degli Stati Uniti d'America), provvedimento da leggere nel contesto dell'attacco militare all'Etiopia.

<sup>27</sup> Guidato da Gian Franco Calabresi, il nuovo Servizio assunse l'eredità, sia di organico sia di compiti, della cessa-

tere circolari non numerate né classificate.

### *Destinatari*

Per tutto il periodo ABI e per i primi mesi CGBF le circolari non ebbero un destinatario collettivo ma iniziavano semplicemente con "Spettabile Banca". Da fine dicembre 1926 venne premesso al testo "Alle Banche confederate" (o, nel caso di riserve "Ai Signori Direttori delle Banche Confederatè"). In casi specifici la circolazione poteva essere più ampia<sup>28</sup>. Con la prima circolare ATBI del 13 luglio 1931 si tornò al termine "Alle Associate" (o "Alle Direzioni delle Associate" in caso di riserve o urgenti). Con la gestione CFACA a partire dal luglio 1937 la dizione unica fu "Alle Aziende di credito". Le circolari dell'Ufficio Interbancario sono indirizzate "Alle Aziende di credito e finanziarie".

### *Sottoscrizione*

Fino a marzo 1922 molte circolari non hanno sottoscrizione alcuna; su quelle che la hanno, sotto il testo, compare il nome di Giuseppe Bianchini senza indicazione di carica se non il titolo di avvocato. A partire da allora e fino alla metà del 1926, in linea di massima, le circolari non riservate erano sottoscritte con il solo nome dell'ente mentre quelle riservate erano firmate da Bianchini come direttore generale ABI. Questa distinzione, sospesa durante CGBF sez.ecfin., fu ripresa da ATBI quando alla presidenza si succedettero Bianchini, Giuseppe de Capitani d'Arzago, poi di nuovo Bianchini, e infine Alessandro Parisi (che dalla fine del 1934 fino alla prematura scomparsa nell'agosto 1938 fu anche presidente della CFACA). Su molte circolari è presente la sottoscrizione di Roberto Ghislandi, uno degli uomini della continuità da ABI in poi.

Le circolari CFACA vennero firmate dai direttori: Giacomo Martignone (set. 1937 - gen. 1939) e Mario Giustiniani (feb. 1939 - nov. 1944)<sup>29</sup> e poi dall'ultimo commissario Santi.

Le circolari dell'Ufficio Interbancario furono firmate dal presidente Alberto Theodoli.

---

ta ATBI, con responsabilità per studi economici, questioni tecniche, organizzative e di ordinamento bancario, e attività culturali.

<sup>28</sup> Per esempio, tra 1929 e 1930, discutendosi alcuni accordi tecnici (sui conti correnti di corrispondenza non vincolati, sulla compilazione delle distinte numeriche delle cedole, sugli avvisi per gli effetti in scadenza e altri) le relative circolari erano inviate alle confederate e "alle altre banche aderenti all'accordo".

<sup>29</sup> Sul primo si veda Calabresi, *op.cit.*, p. 272; sul secondo *ibid.*, pp. 410-411.

## La schedatura delle circolari

Come accennato, i volumi annuali delle circolari conservati nell'archivio ABI di Roma sono corredati da un *Indice per materia* (dal volume CFACA 1937 solo *Indice*, per l'Ufficio Interbancario *Indice delle circolari*) che veniva verosimilmente redatto subito dopo la fine dell'anno<sup>30</sup>. A Roma manca il volume annuale 1941 ma fortunatamente le circolari sono state quasi tutte reperite nell'Archivio storico Intesa Sanpaolo (e le rimanenti recuperate dagli archivi BNL e Banca d'Italia). L'indice per il 1941, non presente a Milano, è emerso dall'archivio della Cassa di risparmio di Roma conservato dalla Fondazione Roma<sup>31</sup>. Mancano, infine, gli indici per le circolari CFACA degli anni 1943-1945 (ne è privo il volume romano del 1943 e le raccolte fascicolate milanesi per il 1944 e 1945). Presente, invece, l'indice cumulativo 1944-1945 delle circolari e della rassegna dell'Ufficio Interbancario redatto all'inizio del 1946 già sotto l'esercizio della<sup>32</sup>.

Gli indici compaiono in testa ai volumi e hanno una consistenza diversa a seconda della partizione delle materie adottata e del numero delle circolari indicizzate (da un minimo di 3 pagine per il 1919 a un massimo di 81 per il 1935).

Fino al 1926 l'indice è ciclostilato, dal 1927 viene prodotto a stampa, in un tempo in cui la maggior parte delle circolari aveva ancora la forma di un dattiloscritto riprodotto con mezzi non tipografici, segno di una sua larga diffusione, non solo fra i diversi uffici ABI ma anche delle banche associate<sup>33</sup>.

I soggetti cambiano nel tempo secondo modalità esposte in dettaglio più avanti. Quelli presi in considerazione sono tre: il primo risale al 1927-1929 e governa sia il pregresso che la produzione successiva fino allo scioglimento dell'ATBI; il secondo del 1937 governa la produzione CFACA fino al 1942 (non abbiamo gli indici 1943-1945); il terzo è quello

---

<sup>30</sup> Indichiamo gli indici con l'anno cui fanno riferimento.

<sup>31</sup> Questo conferma (di sicuro per il 1941, ma verosimilmente la pratica era in vigore almeno dal 1927) che l'Indice veniva inviato alla stessa platea che riceveva le circolari come strumento per un più facile reperimento delle stesse.

<sup>32</sup> L'indice include le circolari fino al 31 dicembre 1945 e comprende pertanto anche quelle emanate dalla ricostituita Associazione Bancaria Italiana presieduta da Stefano Siglienti.

<sup>33</sup> Già con una circolare del 10 ottobre 1919 la Direzione ABI chiede alle associate di comunicare quante copie delle circolari avevano necessità di ricevere per una distribuzione interna ai loro uffici e filiali.

dell'Ufficio Interbancario ma prodotto all'inizio del 1946 dalla nuova ABI.

Si è pensato di utilizzare questo strumento con una doppia finalità: il recupero delle informazioni identificative e descrittive delle singole circolari e la verifica della sua non obsolescenza come soggetto di ricerca.

### 1. Dagli indici al database

La disponibilità di indici a stampa a partire dal 1927, formattati secondo un sistema a colonne, ha permesso di ottenere, tramite scansione e recupero ottico dei caratteri, file Excel in cui ogni riga riguarda una circolare. Per gli anni 1919-1928 si è preso come riferimento un indice pluriennale prodotto all'inizio del 1929 con lo scopo di assegnare a tutta la produzione pregressa le voci del soggetto elaborato a partire dal 1927 e superare in tal modo la notevole difformità degli indici annuali coevi tra 1919 e 1926 (più dettagli oltre). Questo indice pluriennale espone per ogni circolare data, numero di protocollo e oggetto:

DATA	PROT.	OGGETTO
<b>LEGISLAZIONE e TECNICA BANCARIA</b>		
<b>1. - Assegni bancari</b>		
<i>a) generiche</i>		
16-11-1921	3060	Istruzioni per agevolare il pagamento allo sportello degli assegni bancari.
14-12-1922	2615	Testo del progetto preliminare per il nuovo Codice di Commercio compilato dalla Commissione Ministeriale, in materia di assegni bancari.
24-10-1923	2310	Accordo circa gli assegni bancari sull'estero.
20-11-1923	2526	Chèques su banche americane — Azione di rivalsa — Proposta di accordo — Testo.
3- 1-1924	11	» » » » » » » »
3- 1-1924	12	» » » » » » » »
24- 2-1925	400	» » » » » » » »
27- 6-1924	1449	Proposta della Camera di Commercio Internazionale per la unificazione delle legislazioni sullo chèque — Questioni — Risoluzioni della Conferenza Internazionale a La Faye del 15-6 e 23-7 1912.
24-12-1924	2679	» » » » » » » »
22- 1-1925	137	Pagamento delle spese di Stato mediante assegni bancari col 1° luglio 1925.
1- 8-1925	2033	Uso dell'assegno bancario — Richiesta di proposte per la sua diffusione.
30-10-1925	2586	Esonero dall'obbligo di indicare sui moduli di assegno il numero di inserzione alla Camera di Commercio.
26- 7-1926	2332	Denuncia degli assegni emessi in lire e che hanno girato all'estero.
9- 8-1926	2422	Assegni in lire emessi e pagabili in Italia e girati all'estero — Obbligo della stampigliatura anche se di importo inferiore alle L. 10.000.
11- 8-1926	2463	» » » » » » » »
30- 6-1927	2567	» » » » » » » »
31-12-1928	3569	Accordo per l'abolizione dei duplicati della corrispondenza e degli assegni sull'oltremare.



	A	B	C	D	E	F	G
1	28/11/1924	2301	2462	Bollo da applicarsi agli assegni bancari provenienti dall'estero.	Legislazione e tecnica bancaria	Rapporti con l'estero	
2					Disposizioni tributarie	Tasse	Tassa di bollo
3	6/12/1924	1012	2531	Modulo tipo di regolamento interno.	Legislazione e tecnica bancaria	Personale	Rapporto di impiego privato
4	9/12/1924	2301	2549	Lettere accompagnatorie di assegni bancari - Esenzione dalla tassa di bollo.	Legislazione e tecnica bancaria	Assegni bancari	
5					Disposizioni tributarie	Tasse	Tassa di bollo
6	9/12/1924	1531	Turchia	Penetrazione tedesca in Turchia.	Legislazione e tecnica bancaria	Operazioni finanziarie all'estero	
7					Esteri	Turchia	
8	10/12/1924	1502	2555	R. D. L. 13 novembre 1924 - Riscossione coattiva dei crediti di sudditi ex nemici e di competenza del Commissariato per i beni dei sudditi ex-nemici.	Legislazione e tecnica bancaria	Rapporti con l'estero	Trattati di pace e loro esecuzione
9	12/12/1924	1012	2586	Contratto d'impiego privato - Regolamento per l'esecuzione del R. D. L. 2 dicembre 1923 n. 2636: Norme per il procedimento avanti le Commissioni arbitrali provinciali e la Commissione centrale.	Legislazione e tecnica bancaria	Personale	Rapporto di impiego privato
10	13/12/1924	3030	2574	Avviso che il termine per il ritiro dei biglietti di Stato da L. 1 e 2 è prorogato fino a tutto il 10 gennaio 1925.	Legislazione e tecnica bancaria	Monete - Biglietti di banca e di Stato	
11	13/12/1924	1502	2589	Liquidazione dei rapporti di debito e credito prebellici a sensi dell'art. 296 del trattato di Versailles e 248 del trattato di Saint Germain.	Legislazione e tecnica bancaria	Rapporti con l'estero	Trattati di pace e loro esecuzione
12	15/12/1924	3025	2611	Istruzioni alle banche per i loro rapporti con la clientela a riguardo dei depositi di cartelle al portatore 3,50% da soggettarsi al cambio.	Legislazione e tecnica bancaria	Titoli e obbligazioni	Consolidato 3,50%
13	17/12/1924	2030	2633	Camere di commercio. Tassa camerale per il 1925.	Legislazione civile e commerciale	Camere di commercio, poi Consigli provinciali dell'economia, poi Consigli provinciali dell'economia corporativa	
14	22/12/1924	115	2668	Corrispondenza postale - Francobollo pubblicitario da L. 0,50 - Nuovo francobollo da Lire 1,75 per le assicurate.	Legislazione civile e commerciale	Posta - Telegrafo - Telefono	
15	24/12/1924	3017	IV	Proposta della Camera di Commercio Internazionale per la unificazione delle legislazioni sullo cheque - Questioni - Risoluzioni della Conferenza Internazionale a L'Aja (15/6 - 23/7/1912).	Legislazione e tecnica bancaria	Assegni bancari	
16	28/12/1924	3025	2690	Circolare ministeriale 21 dicembre 1924 n. 761 - Cambio anticipato delle cartelle di consolidato 3,50% e norme per il pagamento interessi - Opposizioni e sequestri - Trasferimenti dei titoli presentati per cambio.	Legislazione e tecnica bancaria	Titoli e obbligazioni	Consolidato 3,50%
17	28/12/1924	2020	C	2691	Titoli azionari - Versamenti di decimi - Ricevute - Certificati provvisori.	Titoli e obbligazioni	Disposizioni generali
18					Disposizioni tributarie	Tasse	Tassa di bollo
19					Legislazione civile e commerciale	Società	
20	28/12/1924	2301	2700	Normale ministeriale n. 197 - Esonero delle tasse di bollo ed in surrogazione di bollo e registro per le obbligazioni emesse all'estero a norma della legge 16 dicembre 1922 n. 1634.	Legislazione e tecnica bancaria	Operazioni finanziarie all'estero	
21					Legislazione e tecnica bancaria	Titoli e obbligazioni	Rapporti con l'estero
22					Legislazione e tecnica bancaria	Titoli e obbligazioni	Disposizioni tributarie
23					Legislazione e tecnica bancaria	Titoli e obbligazioni	Disposizioni tributarie
24					Disposizioni tributarie	Tasse	Tassa di bollo
25					Disposizioni tributarie	Tasse	Tassa di bollo
26					Disposizioni tributarie	Tasse	Surrogazione di bollo e registro

Questo sistema è propedeutico alla migrazione del file Excel in un database in cui ogni circolare abbia un record all'interno del quale l'area della soggettazione sia a valori replicabili.

La trasformazione degli indici a stampa nei file Excel ha creato le condizioni per completare la schedatura. In periodi diversi gli indici riportano:

	data	protocollo	posizione	num.circolare	oggetto
1919-1926	X	X			X
1927-1937 giu.	X	X	X		X
1937 giu.-1939	X			X	X
1940, 1942, 1944-1945 (CFACA)	X		X	X	X
1944-1945 (Uff. Interbancario)	X		X	X	X

L'integrazione dei dati mancanti è stata l'occasione per aggiungere altri elementi descrittivi sulla base di un tracciato generale così congegnato:

- data
- luogo
- numero della circolare (se non numerata = s.n.)
- tipo (ordinaria, riservata, riservatissima, urgente, urgentissima)
- posizioni/classifica di titolare, fino a un massimo di 8 (se assente = n.c.)
- numero di protocollo (se assente = s.n.)
- ufficio produttore

- modalità di riproduzione seriale (ciclostilata, a stampa, dattiloscritta)
- oggetto (si veda su questo al paragrafo sui soggetti)
- enti citati nel testo
- persone citate nel testo
- luoghi citati nel testo
- soggettazione (su un massimo di quattro livelli)
- note
- archivio di provenienza
- nome del file di scansione

## *2. I soggetti, strumenti ancora vivi?*

Va richiamata ancora una volta la tripartizione periodica che informa la storia della "rappresentanza bancaria" tra 1919 e 1945: dalla costituzione dell'ABI allo scioglimento dell'ATBI (1919-1937), la CFACA (1937-1945), l'Ufficio Interbancario (1944-1945). In ognuno di questi periodi fu in vigore un soggetto diverso, sebbene, come è naturale, con larghe zone di sovrapposizione.

All'interno della prima sezione temporale la complessità della vicenda istituzionale si riflette sulla mutevolezza negli anni del sistema di ripartizione delle materie e sottomaterie. Problemi marginali di differenziazione sono posti dal secondo soggetto (di cui non abbiamo però l'applicazione alle circolari 1943-1945), mentre dell'ultimo si ebbe una sola versione (quella prodotta da ABI a inizio 1946).

Lo scopo del lavoro è stato quello di produrre una versione standardizzata dei primi due soggetti in modo da verificare la fruibilità di questo strumento come una delle chiavi di accesso alla schedatura informatizzata delle circolari.

Gli indici per materia non coprono tutta la produzione documentaria da noi presa in considerazione. Restano escluse: la serie dei Bollettini d'informazione, poi semplicemente "Informazioni" (1919-1922, 1925-1936) e le circolari della Sezione sindacale della CGBF, poi CNFCA, poi Servizio lavoro e contratti di CFACA. Resta poi il dubbio se le circolari CFACA 1937-1939 abbiano mai avuto un indice per materia (che comunque non possediamo).

## 1919-1937

L'evoluzione di questa struttura ricalca quella delle funzioni e degli ambiti di azione svolti dall'ABI nei primi anni e ricalca anche quella del progressivo stabilizzarsi dell'area delle competenze a partire dalla statalizzazione imposta nel 1926 alla rappresentanza degli interessi.

Fino al 1926 gli indici che troviamo in testa ai volumi annuali sono piuttosto difformi l'uno dall'altro. Esistono, ovviamente, alcune aree tematiche continuativamente presenti (accordi bancari, legislazione fiscale, cambi) ma molte voci sono caduche o estemporanee. Sembrano essere postprodotti rispetto ai documenti che indicizzano e scontano anche il mutare delle priorità che l'associazione si dà rispetto all'agenda politico-economica del periodo postbellico e alla fase di transizione di regime<sup>34</sup>. Questo li rende incostanti nel tempo e difficilmente utilizzabili in modo sinottico. Le voci di questi indici sono a volte "soggetti" e a volte "oggetti" di singole circolari: manca evidentemente una coerenza di impostazione nella definizione dello strumento "soggettario". La conseguenza è una sempre maggiore frammentazione delle voci d'indice (che nel 1925 arrivano a essere 133 per 218 circolari, e nel 1926 addirittura 142 per 199 circolari) che combinata con l'assenza di una struttura ripetitiva vanifica lo spirito stesso di un accesso da indice. Stanti così le cose, questi indici 1919-1926 mantengono per noi solo un ruolo di memoria di una certa modalità di gestione documentale. Non sappiamo nemmeno se gli indici di questi primi anni venissero inviati alle banche che ricevevano le circolari oppure avessero una finalità esclusivamente interna<sup>35</sup>.

Dopo lo scioglimento dell'ABI e la costituzione della Confederazione generale bancaria fascista (CGBF) in seguito alla totale ristrutturazione della disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro, si registrò il primo tentativo di concepire un indice per materia che governasse tutta la produzione delle circolari e definisse una struttura di soggettazione affidabile e costante nel tempo.

---

<sup>34</sup> Si veda per questo il capitolo *Il quinquennio 1919-1925* in Calabresi, *op. cit.*, pp. 154-216.

<sup>35</sup> Il fatto che non siano presenti negli archivi bancari consultati non ci autorizza, però, a escludere l'ipotesi.

Come si è accennato, il primo passo, nel gennaio 1929, fu quello di una reindicizzazione totale delle circolari 1919-1928. Venne pertanto creato un indice pluriennale che introducesse alcune caratteristiche mantenute da allora in poi nei successivi indici annuali e stabilizzò la tavola delle materie che aveva avuto una prima radicale ristrutturazione nel 1927 dopo il passaggio da ABI a CGBF e che, con variazioni interne marginali, rimase in uso fino alla cesura di luglio 1937 e al passaggio alla gestione CFACA<sup>36</sup>.

Questa la copertina dell'indice:



---

<sup>36</sup> Per non ingenerare confusione (ma la materia è complessa di per sé) si chiarisce che gli indici annuali 1927 e 1928 sono già basati sul soggetto ristrutturato. L'indice cumulativo 1919-1928 ricomprende le circolari dei due anni precedenti all'interno di una struttura già lievemente difforme da quella 1927-1928 e base per gli anni successivi.

L'indice 1919-1928 è stato qui assunto come punto di riferimento per la normalizzazione della soggettazione generale delle circolari maggio 1919 - luglio 1937 ai fini di un suo utilizzo come chiave di accesso tematica al database delle circolari. Si è ritenuto superfluo tenere memoria della soggettazione applicata alle singole circolari 1919-1928 sulla base degli indici annuali di quel periodo mentre si è prodotto un quadro sinottico di quegli indici per memoria storica.

La differenza fondamentale tra gli indici 1919-1926 e quello "standardizzato" del 1929 e successivi<sup>37</sup> è la progressiva strutturazione del soggettario in quattro materie di primo livello ripartite al loro interno in voci di secondo e terzo livello: *Legislazione e tecnica bancaria*, *Disposizioni tributarie*, *Legislazione civile e commerciale*, *Estero*, oltre a due minori non sottopartite (*Pubblicazioni - Proclami - Festività e Varie*). Di queste solo le prime due, oltre le minori, erano presenti fin dall'inizio, sebbene con denominazioni mutevoli nel tempo e voci sottoposte di minor numero che in seguito. *Legislazione civile e commerciale* nasce nel 1922 con la dizione *Legislazione commerciale* e non ha fino al 1927 voci di secondo livello. L'ambito internazionale è nei primi anni convogliato verso *Legislazione e tecnica bancaria > Rapporti con l'estero* e, soprattutto, concentrato nella trattazione dei Trattati di pace. Diverse sono le voci di primo livello che vengono poi strutturate all'interno delle quattro materie principali (come, ad esempio, *Nominatività titoli* o *Legislazione tributaria estera*) o cessano perché meramente legate all'attualità, come *Capacità giuridica della donna*, o perché la materia (è il caso di *Personale*) passa dalla metà del 1926 alla Sezione sindacale della CGBF, le cui circolari costituiscono una serie separata.

Fino al 1926, come si è accennato, gli indici non riportavano tanto l'oggetto puntuale della circolare quanto la microcategoria cui viene assegnato. L'oggetto riportato in indice veniva spesso semplificato rispetto a quello che compariva sul documento, omogeneizzandolo nel caso di argomento analogo, quasi ad assomigliare a voci di soggettario di ultimo livello. E accanto a questi "oggetti semplificati" compariva solo il numero di protocollo delle singole circolari. A partire dal 1927 (ma definitivamente dal 1929) fu introdot-

---

<sup>37</sup> Si fa riferimento a questo e non a quello del gennaio 1927 che è un soggettario di transizione verso il primo. Le varianti tra i due e anche i successivi aggiustamenti interni degli anni 1930-1937 sono documentati nelle note al soggettario normalizzato (si veda in Appendice).

to un criterio opposto: l'oggetto "originale" viene arricchito in indice con elementi specifici tratti dal contenuto della circolare e spesso viene integrato dal riferimento normativo (legge, regio decreto, decreto ministeriale) cui la circolare faceva riferimento o che pubblicava in allegato. Questa modalità di redazione dell'indice presupponeva una rilettura delle circolari finalizzata a una più efficace identificazione da parte di chi usava l'indice per le sue ricerche. La cosa notevole è che all'inizio del 1929 questa rilettura viene fatta in maniera attenta e sistematica su tutte le circolari del decennio precedente e produce l'indice cumulativo 1919-1928 di cui s'è detto che espone perciò le circolari con gli oggetti revisionati (laddove ritenuto utile) e risoggettate rispetto ai desueti indici annuali 1919-1926.

La seconda novità riguarda la soggettazione plurima di una singola circolare, fenomeno quasi inesistente nei primi anni e poi via via affermatosi fino a essere sistematizzato a partire dal 1927 e in maniera compiuta dal 1929. La "marcatura" di una circolare con più voci d'indice è un'altra spia di un tentativo di rendere sempre più performante l'indice ed è anche la diretta conseguenza della diminuzione del numero assoluto di voci del soggettario "stabilizzato" rispetto al criterio in uso ante 1927. Moltiplicare i punti di accesso è una modalità sapiente per la gestione documentale e questo principio lo vediamo in opera in questo contesto.

Si è pertanto sviluppata una diacronia delle voci degli indici post 1927 e si è prodotto un indice standardizzato nel quale si dà conto degli interventi di normalizzazione. Come si evince dall'elaborato in Appendice, l'unica vera forzatura (ma che riguarda pochissime circolari) è la creazione di una voce di primo livello *ABI* (con alcune sottovoci) le cui circolari risultavano o non soggettate o assegnate a una categoria residuale *Pubblicazioni - Proclami - Festività*. Per il resto si rimanda alle note al soggettario in Appendice.

#### 1937-1942 (1945?)

Con l'assorbimento in CFACA di tutte le competenze tecniche e sindacali e il passaggio a una rappresentanza esclusiva del settore, si passò a una serializzazione delle circolari divise in cinque gruppi: *Legislazione civile e commerciale, Scambi e valute, Legislazione tributaria, Informazioni, Condizioni e norme per le operazioni ed i servizi di banca*. Dal 1940 si aggiunse *Segna-*

lazioni giuridiche e dal 1941 *Difesa del risparmio disciplina del credito*.

Non disponiamo degli indici per materia per gli anni 1943, 1944 e 1945.

Il primo livello del nuovo soggetto coincide con le denominazioni delle "serie".

Rispetto a quello precedente le novità principali sono:

- la voce di primo livello *Esteri* viene sdoppiata e le voci dei singoli paesi si trovano sia sotto *Informazioni* che sotto *Scambi e valute*;
- *Disposizioni tributarie* diventa *Legislazione tributaria*;
- la voce di primo livello LEGISLAZIONE E TECNICA BANCARIA si sdoppia in *Difesa del risparmio e disciplina del credito* e *Condizioni e norme per le operazioni e i servizi di banca*

Sono state operate anche su questo soggetto delle normalizzazioni di voci con varianti, ma in misura molto minore rispetto a quello precedente.

#### 1944-1945 (Ufficio Interbancario)

L'indice per materia di cui disponiamo fu redatto all'inizio del 1946 e si deve, pertanto, agli uffici della nuova ABI.

Venne introdotta una differenziazione fra "circolari in materia tecnico-economica" e "circolari e circolari in materia di rapporti di lavoro". Le prime sono quelle delle serie di legislazione bancaria e civile oltre ai 34 numeri della *Rassegna economico-finanziaria* usciti fra gennaio e settembre 1945, le seconde sono quelle della nuova serie "Lavoro" oltre agli 8 numeri della *Rassegna di giurisprudenza del lavoro* usciti fra gennaio e settembre 1945. Questa bipartizione ricalca quella che era stata alla base della creazione delle due sezioni CGBF nel 1926.